**I libri del Pepeverde** 1

collana diretta da
Ermanno Detti e Martina Polimeni

*A don Luigi Ciotti*

Angelo Petrosino

# NONNO, COS'È IL SINDACATO?

**Racconto di lotte e di conquiste**

illustrazioni di
**Alberto Ruggieri**

**Edizioni Conoscenza**

# Indice

1. **Un uomo e una donna**, p. 9

2. **Nonno e nipote**, p. 13

3. **Ieri e oggi. Tempi difficili**, p.18

4. **La storia di Bruno, l'operaio dagli occhi miti**, p. 23

5. **Diritti e dignità: il film di Charlie Chaplin**, p. 29

6. **Il diritto allo studio e la pizza di Binaria**, p. 34

7. **Le 150 ore. I lavoratori tornano sui banchi di scuola**, p. 37

8. **Storie di vita**, p. 41

9. **La salute di chi lavora**, p. 49

10. **Maternità**, p. 55

11. **Sciopero. In camice davanti all'ospedale**, p. 61

12. **Al supermercato. Un carrello solidale**, p. 67

13. **Primo Maggio**, p. 73

14. **Igor, il nomade. Cos'è la Costituzione**, p. 79

15. **Una vita senza voce**, p. 85

16. **Un sindacalista in classe**, p. 91

17. **Un posto vuoto a tavola**, p. 96

18. **Un bambino da salvare**, p. 101

19. **La vita in automobile**, p. 107

20. **Giuseppe Di Vittorio. il coraggio e la rassegnazione**, p. 112

21. **La libertà di pensiero**, p. 119

22. **I vecchi, i giovani**, p. 124

23. **Il caporalato e il lavoro da schiavi**, p. 130

24. **Tema, svolgimento**, p. 136

25. **La storia di Rinaldo, il rider. Chi è un precario?**, p. 140

26. **La maestra**, p. 146

27. **Padri, madri, figli**, p. 150

28. **Io voto**, p. 157

# 1. UN UOMO E UNA DONNA

Francesco aveva quasi ottant'anni e viveva solo.

– Adesso come farai a cavartela senza di me? – gli aveva chiesto la moglie, prima di chiudere gli occhi.

– Mi hai abituato male, Maria – le aveva risposto Francesco, frenando le lacrime.

– E tu, non mi hai un po' viziata, forse?

Eh, sì. Francesco e la moglie si erano sempre divisi i compiti in casa e in ogni situazione in cui avevano bisogno uno dell'altra. Pur di lasciargli svolgere al meglio il suo lavoro, Maria aveva rinunciato ad occuparsi anche lei stabilmente.

– Non è giusto – le ripeteva Francesco. – Hai il diritto anche tu di realizzarti in pieno.

– Su, non parlare da sindacalista anche con me. Lo sai bene che non me ne sto con le mani in mano. Fare volontariato mi realizza eccome. Quando servo a mensa, o frequento le case–famiglia piene zeppe di bambini e di ragazzi, mi sembra di fare più di quanto fai tu con le tue riunioni sindacali, le tue manifestazioni, le tue visite in fabbrica eccetera eccetera. Non tirarti mai indietro, Francesco.

– Non l'ho mai fatto.

– Continua così e mi farai sentire orgogliosa di averti come marito e di non avere sbagliato a sceglierti, con tanti pretendenti che mi facevano la corte.

– Be', qualche merito l'avrò avuto, no?

– Sì, eri belloccio e sapevi fare i complimenti che possono piacere a una donna.

– Eri poco più di una giovincella quando ci siamo fidanzati.

– Ero già una donna, Francesco. Tu, piuttosto, mi sembravi uno sbarbatello un tantino presuntuoso. Ma mi sembrò che avessi già le idee chiare su cosa vuol dire vivere in due. E siccome erano anche le mie idee, ti ho sposato senza esitare.



... continua sul libro